

Prezzo di Associazione

Unione « Stato » anno . . . L. 20
semestre » 11
trimestre » 6
mensile » 2
Nastro: anno . . . L. 32
semestre » 17
trimestre » 9
Le associazioni non disdetta al
indossando rinviate.
Una copia in tutto il Regno es-
tremi 5 - Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga centesimali 50
— In terza pagina dopo la firma
del Gerente centesimali 60 — Nella
quarta pagina centesimali 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituono. — Lettere e pieghe
non accettate se non accompagnate.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgli, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

Le elezioni amministrative di Roma
E LA STAMPA LIBERALE

Le elezioni amministrative di Roma hanno
mostrato ancora una volta che la Roma
dei romani non si vuole né si deve con-
fondere colla Roma dei buzzurri.

I Romani colle loro elezioni hanno vo-
luto ammonire i nuovi venuti che invano
si danno l'aria di padroni nella città dei
Papi, e l'ammonimento è stato solenne.
Bravi i romani. A dimostrare la vera e
grande importanza della vittoria dei catto-
lici sopra i non chiamati nella loro città
valga quanto di questa vittoria ne dicono
i due più autorevoli giornali domiciliati
nella città eterna.

L'Opinione così giudica le elezioni:

« La lista che ha trionfato nelle elezioni
amministrative di Roma è quella dell'Unio-
ne romana, vale a dire del partito cleri-
cale. Sono riusciti eletti tutti i candidati
che essa proponeva unitamente all'Associa-
zione costituzionale, e inoltre tre candidati
ch'essa portava da sola. Dei progressisti
due soli si salvarono dalla strage, cioè i
signori Pianciani e Placidi, ch'erano ap-
poggiati anche dalla Costituzione. Quanto
a quest'ultima, è vero che vinsero dieci
dei candidati compresi nella sua lista, ma
per otto di essi la vittoria fu comprata a
prezzo di un accordo coll'Unione romana.

« Tale è la vera situazione. I numerosi
e ben disciplinati battaglioni clericali sono
rimasti padroni del campo, la qual cosa è
assai grave. Noi che viviamo a Roma e
conosciamo di persona i candidati dell'Unio-
ne romana, sappiamo che in fondo, son
buone ed oneste persone, ma fuori di Roma
e soprattutto fuori d'Italia l'impressione
prodotta dalla prevalenza dei clericali non
può essere che tristissima. Il governo ita-
liano è dunque stato così funesto a Roma,
che gli abitanti della città eterna abbiano
a sentire il bisogno di protestare, mandando
al Consiglio comunale i rappresentanti del-
l'ordine di cose distrutto nel 1870? Questa
è la domanda che naturalmente verrà fatta
da coloro che non conoscono le condizioni
speciali nelle quali ebbero luogo le nostre
elezioni amministrative ».

Si può fare una confessione più splen-
dida della potenza del partito cattolico in
Roma?

Vediamo ora come ne parla il Diritto:

« Dunque — esclama l'ufficioso giornale —
dunque la lista, dell'Unione romana,
cioè la lista dei clericali intransigenti, che
sono i peggiori nemici dell'unità nazionale,
ha vinto. Undici dei loro candidati sono
riusciti: dei liberali soltanto il Pianciani
ed il Placidi entreranno in Consiglio.

« Né vale il dire che otto dei nomi por-
tati dall'Unione romana erano concordati
con l'Associazione Costituzionale, sono nomi
di clericali lo stesso.

« Roma, dopo undici anni che è con-
giunta alla madre patria, dopo che i due
rami del Parlamento hanno approvato per
le sue opere edilizie, dà alle altre città
italiane il deplorabile esempio di una ele-
zione in senso clericale.

« E' un fatto grave, che sarà molto
commentato o produrrà grande impressione
non solo in Italia, ma anche all'estero ».

L'impressione, caro Diritto, è, e sarà
questa, che i romani di Roma sono e sa-
ranno sempre col Papa e mai con voi.

Ma le elezioni di Roma sono anche una
 lezione ai cattolici d'Italia tutta. Esse di-
 mostrano come lavoro e perseveranza deb-
 bano dare presto o tardi ai cattolici la
 vittoria.

Nel 1878 i cattolici romani non riusci-
vano a far eleggere che due soli candidati
sostenuti anche dalla lista liberale, e il
massimo de' loro voti toccava appena i
3600. Nel 1879 l'ultimo dei loro candidati

raccoglieva 3700 voti: e nell'anno seguente
ben 4776. Domenica scorsa il Giustiniani
Bandini, il Vespignani e il Ro sostenuti
dal soli voti dei cattolici vinsero la
prova con oltre a cinquemila suffragi.

Ecco il frutto della costante opposità
diaplogata in questo come in altri campi
dai cattolici romani; diremo di più: ecco
il frutto di quella obbedienza che s'ispira
all'autorevolezza del comando e non alla
probabilità del successo.

Onore dunque ai cattolici di Roma! —
e noi prepariamoci con animo sincero e
concorde ad ammirarne il nobilissimo esempio.

I nichilisti allo Czar

I rivoluzionari russi si sono nuovamente
rivolti in questi giorni all'imperatore A-
lessandro con un manifesto, nel quale lo
schioglitano « per tutto ciò che gli è sacro
e caro » di concedere le riforme politiche,
sociali ed economiche, ideate da suo padre,
da lui stesso accennate nel proclama del
1° maggio di quest'anno e di mantenere
le promesse di quel proclama di sradicare,
cioè la bagia e la rapina, (istrebrenija
neprawdy e chischtschema). Lo ammoni-
scono a non permettere che le cose giun-
gano all'estremo, e dicono:

« O rivolgiamo nuovamente, e forse per
l'ultima volta, a te, dominatore di milioni
di schiavi russi; liberaci finalmente dalla
tirannide, dal giogo insopportabile e vergo-
gnoso che da secoli ci avvillisce come mite
bestie! Liberaci dai tuoi miserabili strapapi,
dal patridismo burocratico che appesta e
rovina il paese; dagli impiegati ladri e
furfanti che distruggono i nostri averi; e
ci mandano feticosamente e moralmente in
rovina; dai falsi educatori di popoli, i
quali uccidono il nostro spirito! Noi siamo
diventati ciechi in questa perpetua oscu-
rità, la quale regna ora nel nostro paese
e nell'atmosfera appostata ci manca il re-
spiro: noi abbiamo bisogno di spazio, di
luce, di libertà!... In conseguenza della
nostra incolore attesa e speranza, la nostra
speranza è avvolta nel buio ed assume le
forme di mostri apocalittici... Radici,
Czar, il diritto di vivere da uomini e di
essere trattati come tali; fallo presto, senza
ritardo, fino a che tu sieda ancora sul trono
e da hai il potere, fino a che sei in vita
affinchè non ti colpisca la sorte di tuo
padre e non sia poi troppo tardi per ri-
parare tutti i delitti ed i falli innumere-
voli che i tuoi... antenati hanno perpetrato. »

Questo manifesto termina con una se-
rie di minacce di persecuzione o di
morte contro l'imperatore, la sua famiglia
ed i suoi consiglieri i quali, a dir vero
non sono tali da dare speranza ai nichilisti
che siano accetti i loro voti. L'imperatore
seguirà quindi a vivere tra la paura e
il desiderio di vendetta.

Intendiamo benissimo, come sia non solo
intempestivo, ma pericolosissimo in Russia,
il dare quella libertà che si domanda, ma
non intendiamo come non sia possibile di
dar mano a riforme amministrative su
larga scala. Dopo il governo torco viene
il russo per gli abusi d'ogni genere, per
una corruzione che fa spavento, e per l'uso
del più sconfinato arbitrio. Che un popolo
aspiri ad un miglior governo non sappiamo
né possiamo condannarlo. Il male è che gli
eccessi chiamano gli eccessi, e che a questo
non sono uomini da por mente né gli I-
gnatieff, né i Pobedonozzew. Ognuno fa
natico pel suo verso non seguirà a cer-
care salute all'impero ed all'imperatore
che in una feroce repressione. Sull'1 Non
si sta lungamente a sedere sulla pante
delle baionette.

Capolavori dell'industria nihilista

I nihilisti continuano a fabbricare e col-
locare mine, che i poriti non cessano di
dichiarare, magari per iscritto, veri capo-
lavori dell'arte distruttiva.

Domenica mattina alle ore 5 i palombari
coll'aiuto di numerosi agenti di polizia
andavano in traccia, nel canale di Osterina
dei fili conduttori delle mine, scoperte di
recente, (come annunciò il telegrafo) non
lungi dal ponte in pietra, ed ecco si parava
loro dinanzi due altri giugilli volgarmente
chiamati mine.

Erano due recipienti di canocch, in for-
ma di casse quadrangolari, contenenti circa
40 funti di dinamite, una della migliore
qualità, sattra di nitroglicerina.

Sotto la direzione di un tenente di ma-
rina le due cassette furono sottoposte ad
un minuto esame.

Essa hanno un diametro di 54 centime-
tri. L'accensione ha luogo nel mezzo della
camera rispettiva. Alle medesimo trovansi
applicati dei fili conduttori che poi ven-
gono messi in comunicazione con un mo-
tore elettrico.

Il tenente di marina e gli altri periti
g'udicarono le mine perfette e dichiararono
esser desse « l'ultima parola della scienza. »

L'agitazione a Corte è grandissima.

PIETRO SBARBARO

E LA PROCESSIONE DEL Corpus Domini

Molti fra i nostri lettori conoscono per
fama Pietro Sbarbaro come uomo tutt'altro
che benevolo verso i cattolici, cosa di cui
egli non ha mai fatto mistero.

Il modo con cui egli giudica il divieto
che il governo oppone alle processione del
Corpus Domini è dunque tanto più elo-
quente, e lo riferiamo dalla Liguria Oc-
cidentale che lo ha preceduto da un cap-
pello così pesante che ci asteniamo dal ri-
ferirlo:

Ecco la lettera dello Sbarbaro al Diret-
tore del giornale Savonese.

« Ammetto il Diritto naturale della
Libera Processione, in Libera Strada,
in Libero Stato. L'ammetto per i Catto-
lici e per i Liberi Muratori.

« Ti autorizzo a farlo sapere ai lettori
della Liguria Occidentale. Pietro Sbar-
baro avversario del cattolicesimo, ammette
la libertà del Corpus Domini.

« E come potrai negarlo, senza contraddi-
re a tutto me stesso?

« Nel 1877 incontrai un processo a Ma-
cerata per una pacifica processione al grido
di Viva Crispi!

« Io riconosco nei cattolici il diritto di
adunarsi pacificamente e senz'armi come
dice lo Statuto — per lo spazio e per le
vie. Affronterei cento processi per questa
verità! Il divieto posto dal Governo di
A. Dreyfus ai Cattolici di Genova è una
infamia senza nome.

« Credenti o liberi intelletti devono man-
dare contro quell'atto tirannico — non
un grido, ma un urlo di riprovazione!

« Così la pensa

« Il tuo amico
« P. SBARBARO »

Spedizione antartica

Il Fanfulla scrive:

Oi pervengono da Genova assai buone
notizie sull'andamento del comitato per la
esplorazione delle regioni antartiche. Quel
comitato ha per presidente l'onorevole ba-
rone Pedastè; per vice-presidente il cava-
liere Ravenna, capitano marittimo, e per
segretario l'ingegnere Gamba. La presidenza
onoraria è stata deferita al commendatore
Cristoforo Nogri.

In questo momento lo scopo del comitato
è di apparecchiare una spedizione che esse
chiamano preparatoria, ma che malgrado
questo modesto aggettivo, è destinata ad
avere una grande importanza, perchè ha
per oggetto l'esplorazione scientifica e geo-
grafica dei mari dell'America meridionale

fino al circolo polare antartico, e possibi-
limento dello Statland e della Terra di Gro-
ham. La operosità del comitato è officio-
mente coadiuvata dal governo del re, dal
governo argentino, dalla Società geografica
italiana e dagli istituti scientifici del Rio
della Plata. La spedizione sarà comandata
dal luogotenente Bove, al cui nome è su-
perfluo aggiungere elogi. Sarà accompagnato
da parecchi scienziati italiani volenterosi
di associarsi, per amore della scienza, alle
fatiche, ai disagi, ai pericoli della spedi-
zione.

La spedizione sarà fatta con due navi,
una data dal governo argentino e l'altra
noleggiata ed equipaggiata con i mezzi
raccolti in Italia. Questa nave porterà ban-
diera italiana, ed è destinata a spingersi
verso il circolo polare per fare l'esplora-
zione preparatoria alla spedizione maggiore
ed a far sventolare per la prima volta
nelle vicinanze del polo antartico la ban-
diera dell'Italia pegno e simbolo di civiltà.

La baja d'Assab

L'altro ieri pubblicammo un brano di
lettera del capitano Camperio circa il modo
di conservare il nostro possedimento di
Assab.

« Egli consiglia al governo una forte esplora-
zione armata per punire gli uccisori del
Giulietti e de' suoi undici compagni, e
rendere così rispettato e temuto il nome
italiano.

Oggi invece vediamo pubblicata una let-
tera del signor Ronzo Manzoni, altro viag-
giatore africano, il quale ha veduto molto
opposte, e consiglia il governo italiano a
condursi in Assab nel modo che si conduce
in Aden il governo inglese.

Ecco la conclusione della sua lettera:

« Non colla forza, ma col denaro ci ren-
deremo amiche a poco a poco tutte le bar-
barie tribù che da Assab vanno in Abissinia,
perchè questo tribù sentiranno, che è
per loro di somma utilità l'amicizia degli
italiani in Assab.

« Non grandi e costose spedizioni, (tenia-
mo il denaro per sussidiare i capi tribù);
si faccia invece una spedizione guidata
da un italiano che conosca la lingua, i
costumi del paese e come s'appiano trattare
gli inglesi (mitigareli); è forse un disordine
l'invitare chi è più pratico di noi? Il
quale, con pochi seguaci indigeni pacifica-
mente scorra prima nelle tribù vicine a
Assab, e si conquistino i capi loro, e poi a
poco a poco anche gli altri, finchè si possa
arrivare a far chiamare dagli indigeni
stessi territorio italiano, tutto quel paese
che pare ora a tutti ostile; e questo già
avvenna per tutti i paesi arabi al Nord di
Aden, che, dagli abitanti stessi, vengono
oggi chiamati el bilad el engris, il paese
inglese! »

Concistoro segreto

Lunedì mattina, fu tenuto al Vaticano
Concistoro Segreto per la futura Canoniz-
zazione dei Beati Gio. Battista De Rossi
e Giuseppe Labre.

Sua Santità pronunciava prima un'ubre-
ve Allocuzione e dopo la relazione fatta
dall'Emo. Bartolomeo della vita virtù e mi-
racoli dei canonizzandi, la stessa Santità
Sua invitava il S. Collegio a dare il suo
parere con queste parole? An deveniendum
sit ad solemnem praefati Beati Canoniz-
zationem.

Gli Eminentissimi Porporati, secondo il
rispettivo loro ordine e precedenza, ciascu-
no alla sua volta levandosi in piedi annu-
va colla parola: Placet.

Sua Beatitudine ponava termine all'Allo-
cuzione, ringraziando il S. Collegio
dell'unanime suo sentimento, ed invitandolo
ad unirsi seco per implorare dal divino

Paraceto i lumi necessari per divenire con tutta la sicurezza e maturità a questo solenne atto dell' Autorità pontificia, e chiudeva il Concistoro benedicendo a quello augusto e venerando Sessate.

Il Papa ha concesso larghi sussidi a monsignor Gluzel e a monsignor Lyons per le missioni nella Persia e nella Mesopotamia. Numerosissime conversioni al cattolicesimo avvengono in Persia.

— Leggiamo nella *Défense* che negli archivi della Congregazione dei riti si è ritrovato l'antico processo di canonizzazione della beata Chiara di Montefalco. Si conosce l'esistenza di questi importanti documenti, ma s'ignora il luogo in cui stavano riposti. Tale scoperta, — aggiunge la *Défense* — che ha un considerevole valore storico, ha obbligato la Congregazione dei riti a far nuovi studi ed a ritardare gli ultimi atti relativi alla canonizzazione della beata Chiara, alla quale il Pontefice s'interessa vivamente.

Un dispaccio da Roma in data di ieri, dice:

Questa sera i giornali pubblicheranno la condanna all'indice dell'ultimo libro del sacerdote Curci, il quale avrebbe dichiarato di sottomettersi, in seguito alla condanna stessa, notificatagli dall'Arcivescovo di Firenze.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI. — Seduta, del 21 Giugno

Si dà lettura della proposta di legge di Cavalletto per ammettere ai benefici della legge 2 luglio 1872, che computi l'interruzione del servizio per causa politica in vantaggio della pensione di riposo a coloro che non erano al servizio del governo, quando fu promulgata detta legge purché si trovino nelle condizioni da essa volute e ne facciano domanda entro sei mesi dalla presente.

Ripetesi l'annuncio fatto ieri dell'interrogazione di Billia e della interpellanza di Nicotera sui fatti di Marsiglia, e annunziata una interrogazione di oggi di Bovio e di altri circa le relazioni di fatto tra la Francia e l'Italia.

Avvertendo il presidente che l'interpellanza Nicotera secondo il regolamento e le consuetudini non potrebbe essere svolta immediatamente, Nicotera la cambia in interrogazione.

Billia dice di non aver bisogno di svolgere la sua, basta averne uditi i termini, cioè: interroga il ministro degli esteri sui fatti luttuosi che dicono colpirono i nostri connazionali e quali passi abbia di conseguenza fatti ed intenda fare il governo.

Nicotera crede importante chiedere al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri ciò che hanno fatto e pensano di fare per ristabilire i nostri buoni rapporti con la repubblica francese e per tutelare in pari tempo i nostri interessi e la nostra dignità nazionale. E' necessario che il paese lo sappia.

Bovio domanda come avvenga che la Francia, la quale ha tanto interesse a curare l'amicizia dell'Italia si studi d'infingherle delle umiliazioni. Percorre la storia, per dimostrare come le due nazioni siano strettamente collegate nei loro interessi, che il danno dell'Italia sempre si ripercosse sulla Francia. Dice adunque ai francesi: Badino a che li condanna una politica che li distacca dagli italiani e agli italiani che nel silenzio e nel raccoglimento vegliano a tutela della dignità nazionale.

Il ministro Mancini risponde che può comunicare alla Camera soltanto le notizie ufficiali ricevute per telegrafo. Quei primi fatti e quelle supposizioni di cui parlò ieri fecero nascere poi collisioni e scene di violenza tra operai italiani e francesi, nelle quali si ebbero fra un ed altri 4 morti e 17 feriti. Le autorità locali, specialmente il prefetto e il console italiano, che secondo le istruzioni del nostro governo si intese continuamente col prefetto, spiegarono energia e fermezza per calmare i disordini, e ristabilire la tranquillità. Fu adoperata la vigilanza della forza pubblica. Si arrestarono parecchi italiani e francesi, si affissero manifesti dalla municipalità e dal console per richiamare i francesi e gli italiani all'ordine e al rispetto delle leggi.

Sono cominciata le istruzioni sui reati e dovendosi esaminare i testimoni delle due nazionalità si spera che si perverrà a scoprire la verità sull'origine di questi funesti disordini. Assicura intanto che ieri, la situazione era migliorata e un dispaccio ricevuto testè annunzia che la calma pare ristabilirsi. Anche il nostro ambasciatore ebbe colloqui a Parigi per conoscere le impressioni e le intenzioni del governo francese. Il ministro degli esteri ha dichiarato di

essere interessato quanto il nostro a far cessare i disordini, perchè vi sono in Marsiglia 50,000 italiani, superando le difficoltà di impedire le risse che hanno un carattere assolutamente individuale; ha promesso paraltro tutta la sua cooperazione.

I governi e i parlamenti devono concorrere a riconciliare gli spiriti, a far rientrare la calma e la fiducia reprimendo da una parte e dall'altra le dimostrazioni di piazza e soprattutto i tentativi di coloro che sono nemici delle due nazioni, e perciò ha fiducia nel patriottismo degli interroganti e nella chiarezza della Camera che vorranno evitare discussioni che potrebbero dar luogo ad inutili manifestazioni di sospetto od a lamenti e considerazioni poco prudenti.

Quanto alle relazioni fra i due governi assicura essere desse benivole e guidate da intendimenti concilianti e cortesi; ne ha avuto prove e accenna quali, in ispecie il recente invito formale ad entrare nei negoziati per il nuovo trattato di commercio e di navigazione. Spera dunque che, con la cooperazione comune della Francia e dell'Italia si compirà l'opera d'una sincera conciliazione.

Billia replica il momento essere delicato e grave ed essere necessità di evitare le parole imprudenti. Pertanto lascia responsabile il Ministero dei ragguagli di fatto come delle conseguenze possibili.

Nicotera replica che non era suo intendimento di sollevare una discussione inopportuna. Ma soltanto sapere che pensò di fare il governo allo scopo già espresso. Ora udito il ministro si dichiara non soddisfatto e regolerà coerentemente la sua azione parlamentare.

Bovio si lusinga che si potranno mantenere le buone relazioni se si rammenti alla Francia che abbiamo un gran nemico comune, il Vaticano.

Esaurite queste interrogazioni se ne annuncia un'altra di Napolitano, sopra una nota circolare inserita nel *Giornale Militare* sulle economie nelle spese per l'amministrazione interna dei corpi.

Ferrero dirà domani se e quando risponderà.

E' rimandato a domani lo svolgimento di una interrogazione di Francia sugli arresti fatti ieri dalla questura di Roma.

Cavalletto svolge la sua proposta di legge letta in principio e non dissentendo il ministro Magliani essa è presa in considerazione.

Viene indi ripresa la discussione sulla legge per la riforma elettorale.

Il relatore della commissione dice il suo avviso sugli emendamenti per i quali furono scoperti alcuni articoli. Il relatore dichiara che essa tenne conto di quelli di Marcora, Cancellieri, Lucchini, Ercole, all'art. 41, propone variane il primo capoverso come segue: « Tutti gli atti concernenti l'esercizio del diritto elettorale tanto relativi al procedimento amministrativo quanto al giudiziario si fanno in carta libera e sono esenti dalla tassa di registro e da deposito prescritto dall'art. 521 del codice di procedura civile e dalle spese di cancelleria. »

Cancellieri ritira il suo emendamento; Marcora ancora il proprio, ma non l'articolo aggiuntivo, il quale non è approvato.

Approvati l'art. 41 della Commissione. Sono anche approvati gli art. 42 e 43, emendati dalla commissione dopo l'esame delle modificazioni proposte da Merzario e Marcora.

L'articolo addizionale secondo la proposta di Cocco-Ortu e di della Rocca è così composto:

Quella formazione delle liste sarà compiuta con le stesse forme e guarantee ed unito a quelle, un elenco degli elettori che si trovino nelle condizioni prescritte dallo art. 14.

Dopo ciò proseguono le discussioni.

All'art. 46, Salario svolge il suo emendamento che propone l'elezione dei deputati a scrutinio di lista per provincia e la provincia ove sono eletti oltre 8 deputati siano divise per modo in due o più collegi da eleggersi in ciascuno un egual numero di deputati.

Si chiede ed approva la chiusura. Plebano presenta la relazione sul disegno di legge per la ferrovia fra Pinerolo e Torre Pellice.

Zanardelli, parlando sull'art. 45 della riforma elettorale dice che sebbene molti precedenti facessero prevedere agevole l'ammissione dello scrutinio di lista tuttavia questo fu appunto più combattuto.

Riassume le obiezioni sollevate contro di esso e le confuta.

Accenna i timori che si sono manifestati per le sue conseguenze e li dissipa.

Espono i vantaggi principali dello scrutinio di lista e le sue conseguenze utilissime per tutte le riforme. Confida sarà approvato e con esso si apporterà una grande concordia nelle file del partito liberale.

L'interrogazione di Romeo al guardasigilli sui provvedimenti che intende prendere intorno al servizio dei giurati nelle assise straordinarie di recente istituite è rimandata al relativo bilancio.

Levasi la seduta alle 6,20 pon.

Notizie diverse

La pubblicazione dell'opuscolo *Mezzacapo Armì e Politica* ha destato dello suscettibilità nell'alto personale dell'esercito, che sparse lagnanze al ministro della guerra, giacché le rivelazioni contenute sono tali che portano discredito.

Una domanda di interrogazione è stata stornata alla Camera per non fomentare maggiormente il malumore.

Un consiglio di generali sarà prossimamente tenuto a Roma sotto la presidenza del ministro per discutere intorno alle misure più urgenti da prendersi.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha prorogato fino al 1882 le straordinarie sessioni di esame dei diplomati di abilitazione all'insegnamento secondario, normale e tecnico di 1° grado, che giusta il reale decreto 10 maggio 1877 dovevano cessare col 1881.

Fu concluso il prestito colle case Baring, Brothers & S. C. Hambro di Londra spalleggiate da forti istituti europei. Sarà fatta l'emissione contempranea a Londra, a Parigi, a Berlino e Vienna.

Una parte importante è riservata alle case italiane.

In Italia si sottoscriverà presso le Intendenze di Finanza ed alle sedi della Banca Nazionale.

La Commissione parlamentare per l'inchiesta sulla marina mercantile deliberò di cominciare subito i suoi lavori e condurli a termine in tempo da presentare la relazione al 21 ottobre prossimo.

Perà quattro viaggi. Il primo per Napoli, Bari e Ancona; sarà i giorni 3, 4, 5 agosto a Venezia e Chioggia. Nel secondo viaggio visiterà i porti della Liguria e Livorno; il terzo viaggio avrà per obiettivo i porti della Sardegna, il quarto quelli di Sicilia.

Approvosi in fine il questionario già formulato.

La Commissione si radunerà in Napoli il 23 luglio.

ITALIA

Genova — Leggiamo nel *Pensiero Cattolico*:

Ieri mattina, per far atto di riparazione al Santissimo Sacramento, un pellegrinaggio cittadino ebbe luogo al Santuario della *Madonnella*, che riuscì numerosissimo. Partito questo dalla basilica di S. Siro, salì l'erta collina fra la preghiera e la compostezza. Un branco di birichini lo seguì scherzando e provocando disordini; fortunatamente però nessun disordine ebbe luogo, perchè i pellegrini disposti anticipatamente a soffrire contumelia pel nome di Cristo *ibant quædentes* al cospetto di quegli indisciplinati, senza muovere alcuna querela.

Quattromila furono le comunioni fatte a quel Santuario, e questa è la migliore risposta che i cattolici Genovesi potessero dare alla setta che vorrebbe sbandire dalla nostra città la religione di Cristo.

Un *ulvase* di Sua Eccellenza il Prefetto, affisso oggi sulle cantonate della città, proibisce tutte le processioni religiose nell'interno della città di Genova per tutto il corrente anno 1881!!!!!!!

Livorno — Si era sparsa la voce di una dimostrazione a Livorno in seguito ai fatti di Marsiglia, ma non ebbe conferma. Però a titolo di prudenza, furono prese dalle autorità le opportune precauzioni.

Il consolato di Francia viene custodito, ed è vietato a venditori di giornali di gridare le notizie relative ai fatti di Marsiglia.

Napoli — Nella notte della domenica 21 lunedì audacissimi ladri, entrati nel palazzo di Sangro, s'introdussero nelle camere in cui il duca tiene il suo particolare museo di gioie, tabacchiere, oggetti artistici d'argento ed orologi di gran valore, e ne hanno sottratto quasi tutte quelle collezioni: il museo era stimato circa un milione e mezzo di lire!

In qual modo i ladri si sono introdotti in tal museo risulta da tracce che si osservano nella sottoposta bottega del fentivendolo. In questa si vede un foro che mette in comunicazione la bottega suindicata col piano superiore. La porta della bottega la mattina venne trovata socchiusa.

Roma — Lunedì sera ebbe luogo una dimostrazione a favore di Pianciani, come futuro Sindaco di Roma.

Pochi dimostranti si recarono da Piazza Colonna a Piazza Navona a prendere le forci ed il concerto municipale. Vennero quindi nel corso, dinanzi all'abitazione Pianciani; chiamato fuori da eviva ed applausi, egli arringò i dimostranti ringraziandoli.

Tornata quindi la folla in Piazza Colonna la dimostrazione si trasformò da anti-clericale in anti-francese.

Intervenute le autorità di pubblica sicurezza e la truppa, tre sguadi di tromba fa-

cero scogliersi i dimostranti nelle Piazze Capranica, Montecitorio e Marcello. Vi furono alcuni arresti.

Torino — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* del 19 corrente:

Stamano alle ore 11 le rappresentanze di oltre 20 Società operarie colle bandiere, con musica, ecc., si recavano in via del Palazzo di Città ad inaugurare la lapide commemorativa del canonico Giuseppe Cottolengo.

Una grande folla di cittadini faceva ressa nella stretta contrada.

La lapide fu inaugurata sopra il piccolo vacio al numero 13 sotto i portici a sinistra da Piazza Castello.

La scritta è la seguente:

IN QUESTA CASA
IL CANONICO GIUSEPPE COTTOLENGO
NEL L'ANNO 1828
CON QUATTRO LETTI FONDATA
IL PIO ISTITUTO DELLA DIVINA PROVVIDENZA
LE SOCIETÀ OPERARIE TORINESI
1881

Un membro del Comitato lesse un discorso inaugurale che pochi poterono ascoltare, ed allo scoppiare della mitra commemorativa scoppiavano gli applausi degli spettatori.

ESTERO

Germania

Da Berlino scrivono nel *Pester Lloyd* che la somnia del sig. Gösler a ministro dei culti fu fatta malgrado i desideri del Cancelliere il quale preferiva per quel posto il sig. Wolf. Ma l'imperatore volle che per il momento avesse il sopravvento lo spirito conciliativo fra lo Stato e la Chiesa cattolica.

Più di 20 mila giovani prussiani capaci per servizio militare sono coll'emigrazione andati in America. Questa cifra che supera di 9 mila quella dell'anno scorso impedisce Bismark il quale non sa come ridurre l'emigrazione ad una cifra meno spaventosa.

Turchia

Un decreto del Sultano ordina che le donne portino un velo più fitto di quello fin qui in uso.

Un altro decreto abolisce la posta locale con gran danno del pubblico servizio. Sembra che abbiano dato motivo a questo decreto alcune lettere comminatorie e la scoperta di esplosivi contro il governo. I cospiratori stavano in corrispondenza fra loro per mezzo della posta locale.

DIARIO SACRO

Givedì 23 Giugno

S. GELTRUDE regina

Cose di Casa e Varietà

Nuova tariffa per il trasporto delle derrate alimentari. E' stato firmato il decreto col quale viene approvata la nuova tariffa per il trasporto delle derrate alimentari, intesa a facilitare il traffico di questi prodotti ed a dare maggiore sviluppo alle esportazioni delle derrate stesse.

La tariffa ora approvata, aumenta a 225 chilometri la velocità minima per ogni 24 ore, che il progetto fissava a 200; determina a 150 chilometri il primo limite di distanza per l'applicazione della tariffa, che il progetto fissava a 200; e stabilisce un abbuono percentuale a favore di coloro che spediscono in un anno almeno 100 vagoni, abbuono graduato da 1/2 al 5 per cento, secondo che il numero dei vagoni spediti in un anno varia da 100 a 1000.

Corte d'Assise. Venerdì e Sabato 17 e 18 corrente ebbe luogo il dibattimento contro Tommasini Alessandro detto *Co*, di anni 28, facchino, di Vivaro (Mantova), il quale era accusato di avere con disdegno formato prima con simulazione di buon accordo, e con intenzione di uccidere, a causa di precedenti rancori, in una località isolata, nella mattina del 12 agosto 1880, assassinio d'improvviso e proditoriamente il proprio padre, roccandogli con un coltello ben 10 forate, 9 delle quali alla testa giudicate guaribili entro 30 giorni, avendo cessato di colpirla quando le vide a terra, in un fosso. L'accusato era difeso dall'avvocato Rattazzoni.

All'udienza, essendo rimasta esclusa la intenzione omicida sul Tommasini Alessandro, nonché la promeditazione e produzione,

il signor Procuratore Generale cav. Trua, limitò l'accusa a ferimento in danno del padre, avendo il Tommasini agito in istato di pazzia, che però non fu di tal grado da rendere non imputabile affatto la di lui azione.

Senonchè il difensore richiese ai Giurati avessero a ritenere il Tommasini non imputabile del ferimento avendo agito in istato di pazzia assoluta.

I Giurati lo ritennero colpevole nei termini chiesti dal signor Procuratore Generale, dichiarando pure che il Tommasini aveva agito nell'impeto dell'ira in seguito a provocazione.

La Corte lo condannò a tre anni di carcere.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pom. dalla Banda cittadina sotto la Loggia municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Emma d'Antiochia » Mercandante
3. Valzer « Il Carnevale di Roma » Strauss
4. Coro Militare nell'opera « L'assedio di Leida » Patrella
5. Gran finale nell'op. « Aida » Verdi
6. Polka Arnhold

Bollettino della Questura.

Nelle ultime 24 ore venne dichiarata in contravvenzione l'affidatelli R. A. perchè senza licenza.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 21 giugno 1881.

	L.	c.	a.	L.	c.
Frumento all'Et.	11	00	—	12	50
Granoturco	—	—	—	—	—
Segala	—	—	—	—	—
Avens.	7	25	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—
Fagioli di pianura	12	—	—	14	50
" alpigiani	—	—	—	—	—
Orzo brillante	—	—	—	—	—
" in pelo	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	—

Foraggi senza dazio

Fieno vecchio al quintale	da L. 8.— a L. 7.70
nuovo	3.30 a 3.90
Paglia da foraggi	—
da lettiera	5.80 6.—

Combustibili con dazio

Legna forte al quintale	da L. 2.— a L. 2.20
dolce	1.70 a 1.90
carbone	6.40 6.90

Elenco dei Giurati estratti il 11 giugno 1881 per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 5 luglio p. v.

Ordinari

Linussio dott. Andrea fu Giacomo, ingegnere Tolmezzo — Graziole Napoleone di Giuseppe, contribuente, Pasion (Pordenone) Rovelli Luigi fu Luigi, contribuente, Manzano — Mattiuzzi Sante fu Giuseppe, consigliere comunale, Prata (Pordenone) — Coletti dott. Severo di Eugenio, laureato, Gemona — Brovedani Pietro fu Domenico, sindaco Clauzetto — Ballarin Paolo fu Sebastiano, contribuente, Palma — Braida Nicolò fu Giuseppe, contribuente, Udine — Longo dott. Giuseppe fu Francesco, medico, Brugnera — Barducco Marco fu Giovanni, contribuente, Udine — Clementi Clemeazio fu Vincenzo, impiegato, Udine — Albanese Egidio, licenziato, Pontebba — Monis dott. Placido di Fortunato, laureato, Sacile — Grossi Angelo Francesco fu Giacomo, contribuente, Udine — Plateo dottor Arnaldo fu Gio. Batt., dottore in legge, Udine — Vicentini Isidoro di Giovanni, impiegato, Udine — Pasetti Italo di Giovanni, contribuente, Marsina Bannia — Bubba Achille fu Giovanni, ingegnere, Udine — De Rosa Gio. Batt. fu Vincenzo, farmacista, Spilimbergo — Franzolini dottor Fernando fu Francesco, medico, Udine — Corradini Carlo fu Giacomo, farmacista, S. Daniele — Coletti Gustavo di Eugenio, farmacista, Gemona — Bortolotti Pietro fu Valentino, segretario comunale, Miano — Lavi Giuseppe fu Francesco, maestro, Sacile — Rosa del Vecchio Danielo fu Beniamino, consigliere comunale, Onassola — Pizzio Francesco fu Luigi, contribuente, Udine — Rosso Alessandro di Luigi, contribuente, Pordenone — David dott. Pietro fu Antonio, medico, Arba — De Concina cav. Giacomo fu Giacomo, contribuente, S. Daniele — Barabba dott. Domenico fu Ermano, avv., S. Vito.

Supplenti

Caporaccio Francesco fu Prospero, geometra — Linussa dott. Pietro di Stefano,

avvocato — Gambiardi Giovanni fu Paolo, Odola Ginoas. — Neri Giuseppe fu Francesco, laureato — Bergiuzzi dott. Augusto fu Cristoforo, avvocato — Volpe Marco fu Giacomo, contribuente — Padovani Arturo fu Antonio, contribuente — Novelli Ermenegildo di Luigi, geometra — Capparini dott. Antonio fu Francesco, medico — Della Vedova Gio. Batt. di Giusto, maestro — Tutti di Udine.

QUALITÀ	QUANTITÀ in Caloggeri	Prezzo governativo in lire italiane V. L.	Prezzo ademp. generato a tutt'oggi
mezz. cateteri complete ogni pezzo (millesimi)	5000	119.90	3.45
mezz. cateteri (millesimi)	—	—	3.75
mezz. cateteri (millesimi)	—	—	3.50
mezz. cateteri (millesimi)	—	—	3.25
mezz. cateteri (millesimi)	—	—	3.70

Uccisione. L'altra mattina, alle ore due, in un'osteria a Cormons, il contrabbandiere Domenico Miani di Cividale, mediante colpo di coltello, uccise l'oste e venditore di commestibili Antonio Visintin, di S. Giovanni di Cormons. Differenze pecuniarie tra l'ucciso, che dava ricetto ai contrabbandieri, ed il Miani, sembrano essere state le cause del reato. Il Miani venne tosto arrestato e consegnato alle prigioni di quel giudizio distrettuale.

Bollettino Meteorologico. L'Ufficio del *New-York Herald* manda la seguente comunicazione in data 20 giugno:

« Una depressione atmosferica sviluppatasi probabilmente un'intensità pericolosa arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia settentrionale fra il 20 ed il 22, accompagnata da pioggia dal sud-ovest, procelle e venti impetuosi. »

Una famiglia di briganti. Nella periferia di 50 miglia intorno a Paterson, Nuova-Jarsey (America) durante gli ultimi tre mesi accadde un numero tanto straordinario di furti di ogni genere da rendere assolutamente insicuro di viverci.

La polizia ricercava accanitamente, ma nulla poteva scoprire.

Cavalli, vetture, argenteria, abiti, vacche tutto spariva misteriosamente.

Finalmente, più per virtù di caso che di abilità, la polizia scoprì i malfattori. Sono tutti membri d'una stessa famiglia; maschi, femmine, adulti e giovinetti.

I capi della banda erano i tre fratelli Hiram, Pietro e Giacomo Hennion, e le loro rispettive metà erano loro luogotenenti. La criminosa carriera di Hiram e di Pietro non data da oggi.

Circa 14 o 15 anni fa essi furono condannati per stupro, a 17 anni di lavori forzati, ma dopo aver servito tredici anni nella casa penale di Auburn, furono disgraziatamente graziati.

Nel marzo decorso essi presero domicilio a Paterson ove Giacomo risiedeva vivendo di piccoli furti. I tre genit del male riuniti, cominciarono le loro operazioni su vasta scala, nascondendo il loro bottoino in due spaziose caverne una delle quali è conosciuta sotto il nome di « Garrett Mountain Cavern ». Le loro scorrerie si estendevano fino agli uffici postali più lontani della ferrovia Erie.

Erano organizzati in società sotto il titolo di *Cavalieri Gaidien* di cui Hiram, ora stato creato principe; avevano statuti, formule di giuramenti, ecc. Il loro arresto fu operato nei boschi del Garret Mountain, poiché essi erano già fuggiti dalla caverna all'appressarsi della polizia. Hiram è il solo che fosse riuscito a porsi in salvo, ma si crede sia stato arrestato dipoi. La cattura fu una vera battaglia, le donne specialmente distinguendosi nella resistenza della forza.

La caverna era un bazar del meglio fornito; la signora James Hennion che aveva cura della roba rubata vi aveva posto tale diligenza ed ordine quale avrebbe fatto onore al più bel magazzino di Nuova-York. Abiti completi da uomo e da donna, valenti, pellicce, bigiotteria, argenteria, scarpe e stivali, coltelli, piatti, bicchieri, vanghe e altri arnesi rurali, vini, frutta di

conserva, caffè, liquori — tutto insomma poteva trovarsi nel magazzino dei fratelli Hennion. Ancora la polizia non ha scoperto chi siano i negozianti cui essi smerciavano i prodotti della loro industria.

Atenti ai deputati che sotto un nome mentito e pur tanto creduto dalla umanità soffocante nascondono le più deleterie sostanze che presto o tardi improntano nell'organismo tracce incancellabili della loro violenza, della mala influenza che esercitano sulla fibra organica. Molti dei così detti depurativi contengono preparati mercuriali e in vari l'arsenic. Il Mazzolini inventore e preparatore dello Sciroppo di Parigina composto, ha ultimamente fatto molti studi in proposito e sempre più si è persuaso dell'esistenza di questi minerali in molti depurativi. Tanto più in pregio adunque l'essere tenuta la sua Parigina, che a virtù assai ominenti antipodiche unisce la perfetta mancanza del mercurio, dell'arsenic e di qualunque dei loro preparati.

È solamente garantito il suddetto Depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nell'etichetta dorata, la quale etichetta trovasi parimenti impressa in rosso, nella esterna incartatura gialla formata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N.B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. — Venezia, Farmacia Bötner alla Croce di Malta.



ULTIME NOTIZIE

Le notizie riferite dai telegrammi della *Agenzia Havas* e da altri telegrammi particolari sulle turbolenze di Marsiglia benché parziali sono terribili.

Nella giornata del 19 in via Mure, in via Aix, nel corso Belsunce, presso il Gran Teatro ed in varie altre località, bande di centinaia d'individui assalirono gli Italiani isolati. Questi cercarono rifugio negli stabilimenti pubblici. La folla ve li assediò e penetrò in essi abbattendo le porte e rovesciando ogni ostacolo. Molti rimasero feriti.

Invece in via dell'Echelle, in piazza della Dogana e nel quartiere della Mairie, gli Italiani riuniti in drappelli reagirono con colpi di coltello e di rivoltella. In piazza Nuova alcuni di essi dalle case gettarono mobili ed utensili dalle finestre sugli assalitori. Da una finestra in via Mure volò un gettasso anche petrolio infiammato. Lunedì le risse continuarono.

Dalle notizie giunte finora rilevasi che vi furono otto morti, fra i quali un soldato. Un solo italiano sarebbe fra i morti. Diciassette individui si trovano all'ospedale gravemente feriti; alcuni di essi son moribondi. Parecchi feriti si trovano nelle case.

Furono arrestati 150 individui tra francesi ed italiani.

Nella mattina di lunedì il popolaccio era ritornato a dar la caccia agli Italiani, ma fu tenuto in freno dalla forza.

Il console italiano mise fuori un breve manifesto, nel quale dice che qualche malvagio tenta con malevoli insinuazioni di suscitare la discordia fra gli Italiani e la popolazione generosa che gli ospita. Li esorta alla calma ed al rispetto dell'ordine.

Dicesi che Giardini si recherà personalmente a Marsiglia.

A Parigi, un operaio italiano di circa sessant'anni è stato percosso dal popolaccio. Gli assalitori furono arrestati.

Preparasi a Cipro una insurrezione, la quale ha per scopo l'annessione di quell'isola al Regno di Grecia.

Un dispaccio da Vienna dice che il governatore di Prevesa ha ricevuto ordine di non consegnare la fortezza, anzi di completare le fortificazioni.

TELEGRAMMI

Marsiglia 20 — Per mancanza d'ordine pubblico un'ordinanza del prefetto ordinò la chiusura del caffè ed altre botteghe di libbie a datare dalle 9 pom. Un avviso del *maire* invita tutti i buoni cittadini ad evitare tutto ciò che potrebbe turbare l'ordine pubblico e inceppare l'azione dell'autorità incaricata di mantenere l'ordine. Dice che le più energiche misure prendersi affinché la forza rimanga alla legge. Molti arresti furono fatti in seguito alle risse che ebbero luogo dopo mezzanotte.

Marsiglia 21 — (ore 1 ant.) — Diversi punti sono occupati militarmente. La circolazione è proibita. Le misure prese produssero grande effetto sulla popolazione. Nella giornata 4 feriti furono portati all'ospedale. Finora gli arrestati sono circa duecento.

Marsiglia 21 — (ore 9 ant.) — La città è completamente calma. Le truppe rientrarono nelle caserme verso le 4 ant.: fra le 5 e le 6 ore, l'ondata degli operai nella conseria di peill del Julien si effettuò senza incidenti. I 5 individui che dicevansi delegati dalle Camere sindacali e che ieri intimarono a Julien di licenziare gli operai italiani, giurarono stamapo intorno alla conseria che era protetta da 3 picchetti d'artiglieria, da due compagnie di linea, e dagli agenti di polizia.

I giornali pubblicano un avviso che convocò per stasera i membri della federazione delle Camere sindacali allo scopo di redigere un manifesto che disapprovi la caccia all'uomo fatta dagli Italiani e dai francesi che misconoscono la solidarietà umana che non fa frontiera.

Londra 21. Il *Times* dice: sarebbe deplorevole, e disastroso che per l'annessione di un piccolo paese musulmano, dovesse osservi una rottura tra la Francia e l'Italia. I governi francese ed italiano si sforzeranno affinché il deplorable incidente di Marsiglia termini al più presto possibile. L'Inghilterra desidera il mantenimento della pace ed i buoni rapporti tra la Francia e l'Italia. L'Inghilterra non è intenzionata d'ingerirsi direttamente nella questione tunisina. Il governo inglese deve soltanto tutelare gli interessi britannici nel Mediterraneo, che attualmente non sono minacciati.

Parigi 21. Una circolare di Barthélemy in data 20 corr. espone la politica della Francia nelle questioni del Montenegro, della Grecia e di Tunisia. Dimostra che la politica francese fu costantemente ispirata dal desiderio di mantenere la pace, come nessuno può dubitare. La Francia prese le armi immediatamente che l'outrage della difesa esigeva. La Francia non trovò imbarazzata a dichiarare che vuole scegliere amichevolmente tutte le questioni internazionali, ove la ragione può farsi intendere in luogo della forza.

Una guerra, per quanto giusta, è sempre una estrema a cui gli uomini di Stato devono ricorrere soltanto nel caso di necessità irresistibile. Riguardo la Tunisia la circolare dice: La speliizione contro i Krumiri fu soprattutto una repressione di malfattori. Non pensiamo mai di dichiarare la guerra alla Reggenza. Il Bey non tardò a comprendere le nostre benevoli intenzioni, ed acconsentì al trattato proposto che produrrà grandi benefici per la Tunisia. La Francia aiuterà l'amministrazione Tunisina, a mettersi in regola e favorirà colla sua protezione imparziale le imprese che tenteranno tutte le nazioni.

Bukarest 21 — Il Re accettò le dimissioni del gabinetto.

Berlino 21 — I governi di Germania e d'Italia convennero che il trattato di commercio del 1865 e la convenzione di navigazione del 1867 restino in vigore fino al 31 dicembre 1881.

Marsiglia 21 — Il tribunale correzionale cominciò oggi il processo contro gli autori dei disordini. Tressaud, francese, fu condannato a due mesi di carcere. Crest, francese a quattro mesi di carcere, Buon-gianno Luigi, italiano, a 6 giorni di carcere. Gli altri processi furono rinviati a posdomani.

Bucarest 21 — Il nuovo ministero è così composto: Giovanni Bratianu presidenza e finanze e interim guerra, Rossetti interno, Stabescu esteri, Parkidji giustizia, Dabija lavori, Brechia istruzione.

Parigi 22 — Mustafà, presentandosi a Grevy, disse esser la Tunisia unita alla Francia da stretti vincoli di amicizia e contare sulla reciproca della potente protettrice. Grevy rispose esser felice poter assicurare che i fatti compiuti ebbero luogo sotto l'impeto della necessità, senza alcuna idea di conquista. Il trattato concluso avvantaggerà la Tunisia sotto tutti i rapporti. Mustafà consegnò a Grevy la lettera del bey e l'ordine di Acud.

La Camera, discutendo ieri il bilancio, respinse l'emendamento per la conversione del 5 per cento.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati. Presso la Tipografia del Patronato.

Notizie di Borsa

Venezia 21 giugno	
Rendita 5 0/0 god.	86.37
1 genn. 81 da L. 94.20 a L. 94.36	119.60
Rend. 5 0/0 god.	82.4
1 luglio 81 da L. 92.03 a L. 92.18	100.3
Periti da venti lire d'oro da L. 20.17 a L. 20.19	17.80
Banco di notte austriache da 216.75 a 217.25	
Fiorini austr.	
d'argento da 216.75 a 217.25	
Parigi 21 giugno	
Rendita francese 3 0/0	86.37
5 0/0	119.60
italiana 5 0/0	94.10
Ferrovie Lombarde Romane	
Cambio su Londra a vista 25.29	1.12
su l'Italia	100.3
Consolidati inglesi	100.3
Spagnolo	17.82
Turca	
Vienna 21 giugno	
Mobiliare	354.10
Lombarda	127.
Banca Nazionale	824.
Napoleon d'oro	930.1
Banca Anglo-Austriaca Austriache	
Cambio su Parigi	46.35
su Londra	17.10
Rend. austriache in argento	77.80

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 giugno 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	millim. 753.8	753.6	754.8
Umidità relativa	56	52	62
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	S.E	W	calma
velocità chilometr.	3	3	0
Termometro centigrado.	23.3	26.3	25.5
Temperatura massima minima	30.2	16.9	15.2
		all'aperto.	

TINTURA ETereo - VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di sopperire i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli* — *Callosità* — *Occhi pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART rimpetto la Stazione ferroviaria UDINE

ANTICOLERICO

VERMIFUGO

DIECI ERBE

ELISIR, stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di neutralità igienica che riorde lo stomaco, toglie le nausea ed i ruffi, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come l'alla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni. Preparato con i più salutarissimi erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua selite, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto. Botteglie da litro L. 2.50 Botteglie da mezzo litro L. 1.25 la fusti al kilogramma (*Etichette e capsule gratis*). L. 1.2

Direttore Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATTI. FRAS-**
SINE in Rovato (Bresciano).
Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquorist
Rappresentante per **Udine e Provincia**, sig. Luigi Schmaorith.

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da	ore 9.05 ant.
TRIESTE	ore 9.20 pom.
	ore 7.42 pom.
	ore 1.11 ant.
	ore 7.25 ant. <i>diretto</i>
da	ore 10.04 ant.
VENEZIA	ore 9.35 pom.
	ore 8.28 pom.
	ore 2.30 ant.
	ore 9.15 ant.
da	ore 4.18 ant.
PONTEBBA	ore 7.50 pom.
	ore 8.20 pom. <i>diretto</i>
PARTENZE	
per	ore 7.44 ant.
TRIESTE	ore 3.17 pom.
	ore 8.47 pom.
	ore 2.55 ant.
	ore 5. — ant.
per	ore 9.28 ant.
VENEZIA	ore 4.56 pom.
	ore 8.58 pom. <i>diretto</i>
	ore 1.48 ant.
	ore 6.10 ant.
per	ore 7.84 ant. <i>diretto</i>
PONTEBBA	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini), N. 4.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

MESSA DEI SS. CIRILLO e METODIO

Trovansi vendibile presso la Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di cent. 10 — UFFICIO DEI SS. CIRILLO e METODIO, cent. 10 la copia.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franchi di porto le dotte scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

CHI NON VEDE NON CREDE

l'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si occupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la geiozza, la freschezza dei loro colori inaltabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anziché guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel sudiciume di fiori cartacei senza colore né forma, sono dell'attezza di centimetri 25, 35, 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Pascoletta e Mercato vecchio, dove si trova anche il promissio *Ranno* per la pulitura delle argenterie e ornamenti.

DOMENICO BERTACCINI

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'imperatore e r. Cancolloria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Autenticato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1819

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantematiche, puntoline sul corpo e sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco e a venosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, faccendioso una continuazione, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocché nessun altro rimedio ricorra tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, concinna. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'augurio testimoniano uniformemente alla verità il suddetto, i quali desiderandolo vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico-antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neuchâtel presso Vevay, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bocero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta* — Udine.

CURA INVERNALE